byron's friends

non official fanzine of your side

CHIETI-VIS PESARO 09/10/200

NON INGRATI, MA DEL CHIETI ...INNAMORATI!!

Irriducibili 1989

PERIODICO (ESCE QUANDO CI GIRA) DI KONTROINFORMAZIONE
KONTROKULTURA ULTRAS AUTOGESTITO DAGLI
S.S. CHIETI FANS ?!?!

Fuoco alle polveri!!!

LA SITUAZIONE E' DAVVERO CRITICA,STAVOLTA.3 SCONFITTE DI FILA,MANCANZA DI PROFESSIONALITA' DA PARTE DI TUTTI...SOCIETA',TECNICI,GIOCATORI. UNA CONTESTAZIONE CHE NON HA RISPARMIATO NESSUNO, UNA PARTITA STASERA CHE GIA' SUONA COME ULTIMA SPIAGGIA. PECCATO,DOPO UN BELL'INIZIO TUTTO E' STATO VANIFICATO DA PARTITE CHE MAI E POI MAI CI SAREMMO ASPETTATI DI VEDERE. ERRORI INCREDIBILI (NON CI VA DI PUNTARE IL DITO SU QUESTO O QUELLO TUTTI HANNO LE LORO RESPONSABILITA') E MANCANZA DI PROFESSIONALITA' QUANDO NON SI ACCETTANO CONTESTAZIONI PIU' CHE LEGITTIME DA PARTE DI UNA TIFOSERIA SEMPRE E COMUNQUE VICINA AL CHIETI IN OGNI FRANGENTE.ANCHE STASERA SIAMO AL NOSTRO POSTO,COL COLTELLO TRA I DENTI,LA RABBIA NEL CUORE ED IL VELENO IN BOCCA,PRONTI A NOVANTA MINUTI DI SOSTEGNO A QUESTI COLORI CHE TROPPO AMIAMO.NON VOGLIAMO CREDERE CHE QUESTI GIOCATORI SIANO DEI MERCENARI SENZ'ANIMA,ABBIAMO COMUNQUE FIDUCIA IN UNA PRONTA RIPRESA DEL CHIETI MA LO SFOGO E' STATO QUANTOMENO LEGITTIMO,FORSE ANCHE ESAGERATO NEI MODI MA DI CERTO PER IL BENE DEL CHIETI,NON PERCHE' CI SI DIVERTE A CRITICARE. ALLE PORTE LA TRASFERTA CALDA A BENEVENTO E DUE DERBY CONSECUTIVI CON GIULIANOVA E SOPRATTUTTO PESCARA,VOGLIAMO RITROVARE TUTTO IL NOSTRO ENTUSIASMO PER TORNARE A SOGNARE TRAGUARDI CHE SEMBRANO ORA LONTANI ANNI LUCE.

LA DISORGANIZZAZIONE SOCIETARIA E' UNA COSTANTE CHE CI PORTIAMO DIETRO DA ANNI,FINO A QUANDO IL CHIETI E' RIUSCITO AD ANDARE AVANTI PER NON TURBARE L'AMBIENTE SI E' RIUSCITI A MASCHERARLA MA ORA,PARAGONATI A SOCIETA' COME PESCARA TERAMO O LANCIANO SIAMO DRASTICAMENTE DI CATEGORIA INFERIORE,PURTROPPO. E CERTI ERRORI,CERTE SCELTE INSENSATE,CERTE OPERAZIONI DI MERCATO MAL GESTITE ALLA LUNGA SI PAGANO E CE NE STIAMO ACCORGENDO SULLA NOSTRA PELLE. NON VOGLIAMO ESSERE PESSIMISTI, A CHE SERVIREBBE?VOGLIAMO TORNARE A VINCERE CON IL CHIETI,LA CONTESTAZIONE SPESSO E' UN GESTO DI AMORE ESTREMO VERSO LA SQUADRA CHE SI AMA...ORA E' ARRIVATO IL MOMENTO DI LASCIARSI TUTTO ALLE SPALLE E PENSARE A QUESTI NOVANTA MINUTI CHE POTREBBERO RIVELARSI FONDAMENTALI PER IL FUTURO DEL NOSTRO AMATO CHIETI... FUORI LE PALLE,TUTTI...E LA VITTORIA NON POTRA' SFUGGIRCI

CURVA VOLPI A TESTA ALTA!

DOMENICA 13.10.2002

BENEVENTO VS CHIETI

IL GRUPPO "IRRIDUCIBILI" ORGANIZZA UN PULLMAN.
ISCRIZIONI TUTTI I GIORNI IN SEDE.
PARTECIPAZIONI:
TESSERATI: EURO 12,00.
NON TESSERATI: EURO 15,00.
PARTENZA DA P.LE MARCONI ALLE ORE 10:00.

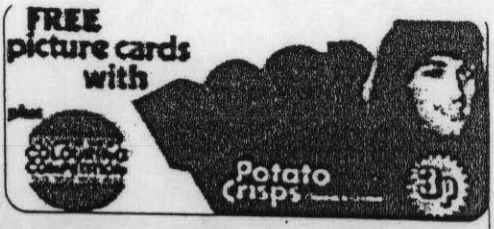
George Best: "il quinto Beatles"

Genio e sregolatezza, una frase fatta che però calza a pennello al personaggio di George Best, uno dei più famosi giocatori della storia del calcio, anche se in questo caso non verrà preso in considerazione tanto per le sue capacità di dribblare gli avversari quanto per lo stile di vita che conduceva e per la sua affinità alle tematiche moderniste. Alcuni dicono che George sta al calcio come Muhammad Ali alla box, Jack Nicklaus al golf e... i Beatles alla musica, vero è che questo smilzo ragazzotto irlandese è stata la prima vera star del calcio moderno, tanto da diventare ricercato da riviste e tabloid come un cantante o un attore. Le sue origini vanno ricercate nell'area protestante di Belfast, una zona popolare dove nacque nel 1946 e dove tirò i primi calci al pallone: ogni momento libero della sua infanzia era dedicato al calcio, anche se la scuola che frequentava non offriva nè una squadra nè tantomeno un campo e per questo, (oltre al fatto che era frequentata sia da cattolici che da protestanti e questo creava un ambiente poco tranquillo per i gusti del ragazzo) appena potè si trasferì alla Lisnasharragh Secondary, scuola dotata di un programma sportivo e di una squadra di calcio.

Dopo essere stato rifiutato da una locale squadra semi professionista George venne casualmente notato da un talent scout del Manchester United durante un'amichevole della squadra della sua scuola, famoso è il telegramma che quest'ultimo mandò alla propria socetà sportiva dove comunicava: "...penso di aver trovato un genio!". Il nostro genio a quell'epoca aveva 15 anni e ne doveva aspettare ancora un paio prima di esordire in campionato contro il West Bromwich, nel 1963.

Essendo pescato dal vivaio il ragazzo costò alla squadra poco o niente e si dovette adattare al ruolo di ala sinistra, nonostante avesse sempre giocato come ala destra, questo sviluppò in lui un incredibile domestichezza su ambo le fasce del campo, e stargli dietro era davvero un'impresa. Solo un anno dopo anche la nazionale irlandese si accorse di cosa si era fatta sfuggire ed immediatamente lo integrò nella propria for-

mazione. Le sue partite più memorabili nel Manchester restano quelle della coppa europea del 1966, ed in particolare un 5-1 nei quarti di finale contro il Benfica a Lisbona, dove George segnò 3 reti, si dice ancora oggi che guardando il video di quell'incontro sembra che esso scorra a rallentatore, per tutti i giocatori tranne che per lui. Sempre contro il Benfica si giocò, 2 anni dopo, la finale della stessa coppa a Wembley, dove il Machester vinse 4 a 1 e regalò all'Inghilterra la prima vittoria in questa competizione. Anche nella nazionale irlandese si sentì il suo peso, con 10 goal segnati per questa squadra ed altre meravigliose partite che lo videro protagonista.



Negli anni della sua ascesa ai massimi vertici del calcio mondiale la Gran Bretagna stava diventando il centro dell'universo, con la nascita di un nuovo stile di vita nei giovani, nuove band e nuove mode, nelle quali George Best si immedesimò totalmente, diventando maestro di stile e distinguendosi dagli altri calciatori, spesso troppo dediti alla vita sportiva per seguire le frivolezze degli altri ragazzi. Negli anni dal '63 al '66 George era praticamente ovunque, dai party più esclusivi fino ai concerti nei club di Soho, sfoggiano pettinature alla moda e vestiti sartoriali curati in ogni minimo particolare.

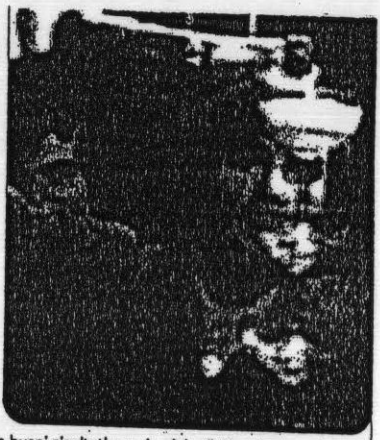
Questo atteggiamento gli procurò una notevole simpatia da parte della stampa, sempre alla ricerca di scoop sulle sue sregolatezze, dei fans, e naturalmente dei Mods, molti dei quali divennero appassionati di calcio grazie a lui. In quel periodo era frequente vederlo girare con diverse e splendide ragazze sotto braccio, che facevano a gara per conoscerlo, aspettandolo fuori dagli allenamenti o appostandosi attorno alla sua abitazione, e diciamo che lui non faceva più di tanto per evitare gli... agguati.

Grazie alla sua popolarità conobbe tutti i maggiori personaggi dello spettacolo di quel periodo, compresi i suoi "idoli" Beatles, dei quali divenne amico ed ai quali parzialmente ispirava la sua immagine, per questo venne soprannominato "il quinto Beatles". Allora il calcio inglese non era ancora ai livelli professionistici di oggi e non era nemmeno rigido come quello italiano, pertanto niente ritiri collegiali, e più tempo libero di quanto possa averne un calciatore oggi, ma anche le paghe non erano stellari come ai giorni nostri, il guadagno era di 250.000 lire alla settimana, pertanto George pensò di mettere su una propria attività, che si concretizzò con l'apertura di una boutique in un quartiere periferico di Manchester che divenne, anche grazie alla fama del ragazzo, il punto di riferimento dei giovani più alla moda, fra i quali anche diversi Mods. Pantaloni a sigaretta, a quadri, a vita bassa, Beatles boots, camicie dai tagli e dei colori più originali venivano vendute rispecchiando null'altro che i gusti del proprietario, che era praticamente il testimonial di sè stesso, In questo ambiente così

libertino e festaiolo George si avvicinò all'alchool, un compagno dal quale non si separerà per molti anni e che lo porterà ad allontanarsi dal calcio europeo verso la metà degli anni '70, dopo aver militato nello Stockport, nel Fulham, nell'Hibernian e nel Celtic di Cork. Nel '76 raggiunse pertanto gli Stati Uniti, dove giocò nella squadra di Los Angeles, per poi tornare in Europa e quindi nuovamente in America.

In questi anni la sua figura si offuscò gradualmente, venne anche arrestato per guida in stato d'ubriachezza e per evasione fiscale.

Nel 1997 gli venne assegnato il secondo riconoscimento della Football Hall of Fame (il primo giunse nel 1968), grazie alla popolarità che ancora oggi circonda la figura di questo sportivo. Oggi, all'età di 53 anni George Best ha deciso di smettere totalmente di bere e si è sottoposto recentemente a terapie apposite che pare abbiano dato buoni risultati, per la gioia di Alex, la sua splendida moglie ventisettenne (nella foto in basso a destra) che da alcuni anni lo affianca in questa battaglia.



Nella metà degli anni '60 in Italia il corrispettivo di George Best era considerato Gigi Meroni, campione che, dopo aver militato nel Como e nel Genoa, divenne famoso per i successi del Torino. Come George vestiva secondo la moda del periodo e portava i capelli un po' più lunghi di quanto non facessero i propri compagni, ma a differenza di Best viveva in un paese non ancora abituato alle "stranezze" estetiche e comportamentali e questo rischiò di compromettergli la carriera; "Tagliarsi i capelli a spazzola che senso ha? Lo stesso che averceli lunghi, se a me piacciono così" diceva all'epoca il calciatore, frase poco apprezzata dal commissario tecnico della nazionale, che venne convinto a portarsi il ragazzo in giro per l'Europa solo dalla sua incredibile bravura, nonostante un po' di imbarazzo per quel giovane così "stravagante".

Il tempo libero di Gigi Meroni veniva impegnato nella pittura, un'indole artistica che si rifletteva anche nei propri capi d'abbigliamento, disegnati da lui stesso e nel suo carattere, trasgressivo ma sempre educato, nonostante all'epoca furono molte le campagne contro di lui sostenute dai giornali, non si sa bene per quale motivo, forse proprio per la sua così spiccata personalità, che infastidiva i bigotti e gli anziani.

Gigi Meroni morì investito da una macchina nell'ottobre del 1967, all'età di soli 24 anni e forse anche questo ha contribuito ad alimentare il mito che c'è intorno a questo calciatore, al quale è stato recentemente dedicato un libro dal titolo "La Farfalla Granata" (edizioni Limina, £. 25.000), che oltre che del calciatore illustra il contesto in cui esso ottenne i maggiori successi: gli anni '60.

L'OPPOSTAFAZIONE

VIS PESARO

NEL SETTORE OSPITI RITROVIAMO I TIFOSI PESARESI CON A CAPO GLI ULTRAS VIS BOYS CHE DA DIVERSI ANNI SEGUONO I MARCHIGIANI IN CASA E FUORI. SI SONO DIMOSTRATI UNA TIFOSERIA COLORATA CON ALCUNE COREOGRAFIE DAVVERO MOLTO BELLE,NON SONO TANTISSIMI MA DEL RESTO IL BASKET A PESARO HA MOLTO PIU' SEGUITO DEL CALCIO.QUALCHE SCREZIO L'ANNO SCORSO A PESARO ED ANCHE ANNI FA ATTRITO TRA LE NOSTRE TIFOSERIE, I PESARESI HANNO RIVALITA' ACCESA COI FANESI E GEMELLAGGIO CON GLI ASCOLANI. SICURAMENTE PRESENTI,ANCHE SE IN NUMERO PENSIAMO ESIGUO, NEL SETTORE OSPITI DELL'ANGELINI PER QUESTO RECUPERO INFRASETTIMANALE.

NESSUNA
RESA!